



Palinsesti di Pace Promosso dal CET

VB, Scuola Primaria “A.Ferrarin” di Bellaria Igea Marina

IV e V, Scuola Primaria “M.Moretti” di Poggio Berni

I F, Scuola Secondaria di I Grado “T.Franchini” di Santarcangelo di Romagna

IE e IID, Scuola Secondaria di I Grado “A.Pazzini” di Villa Verucchio

Il progetto Palinsesti di Pace, alla seconda edizione per l'a.s 2007/08, ha visto il coinvolgimento di 6 classi appartenenti ai cinque Comuni aderenti al Centro Educativo Territoriale “Bruno Ciari” con sede a Camerano. Il laboratorio era diretto alla fascia del biennio conclusivo delle scuola primaria e alla secondaria di I grado, dato che il tema delle pace sarebbe stata affrontato su piani diversi ed era necessario la presenza di esperienze, conoscenze e disposizioni critiche ancora “in potenza” nei bambini fino alla III elementare. Gli appuntamenti hanno spaziato dall'incontro con un'ospite africano, proveniente dal Senegal, che riportava un'esperienza di microcredito di cui era promotore, alla stampa, soprattutto negli articoli riguardanti diritti umani, sviluppo sostenibile, etica di mercato, alla realizzazione di un cartone animato tratto da fiabe e favole provenienti da culture “altre” rispetto a quella italiana. Il punto di partenza per tutti è stato l'accesso alla visione del palinsesto televisivo progettato nell'edizione precedente che aveva visto la creazione di Zoom Roger, un piccolo alieno, proveniente da un paese lontano (Zurg) che chiedeva ai bambini di inviargli messaggi di pace che distogliessero i suoi abitanti dal pensiero della guerra.

I messaggi elaborati dai bambini vennero trasformati in disegni animati e spot.

Per l'a.s 2007/08 si è pensato di modificare il palinsesto finale attraverso la realizzazione, dopo un percorso di sensibilizzazione alla pace, di un disegno animato di favole e leggende straniere. Le fasi del laboratorio si sono differenziate leggermente dovuto al fatto che solo le classi di Poggio Berni e Villa Verucchio avevano partecipato all'incontro con Madame Vianne Rehn dal Senegal.

Fase 1)

Incontro con Vianne Rehn dal Senegal avvenuto il 4 Ottobre 2007 in occasione della settimana della Pace, che si concludeva domenica 7 ottobre con la marcia Perugia-Assisi. Vianne Rehn incontra i bambini della primaria di Poggio Berni e della Secondaria di Villa Verucchio accompagnata da un prete di origine senegalese ospitato presso la parrocchia della Colonnella, che la sostiene nella traduzione dal francese all'italiano. L'esperienza di microcredito di Vianne (sostenuto dalla rete delle interazioni nel villaggio, elargito senza garanzie “bancarie”), realizzata con l'aiuto della Caritas, soprattutto rivolta alle donne che possono così iniziare un'attività commerciale e permettere ai propri figli di mangiare e tornare a scuola, diventa lo stimolo principale, il filo conduttore che darà un'impronta ai laboratori svolti nelle classi. Il percorso ha centrato la propria attenzione sull'analisi - attraverso la stampa - dei diritti umani, millennium goals, microcredito, sviluppo



sostenibile. Al termine dell'incontro le classi partecipanti hanno visto il palinsesto creato durante lo scorso anno scolastico e hanno assistito ad una breve introduzione del laboratorio che avrebbero affrontato nelle settimane seguenti.

Fase 1) bis

Per la classe V di Bellaria e la IF di Santarcangelo, il primo incontro è stato differente, in quanto non avendo ancora aderito al progetto non hanno potuto partecipare all'incontro del 4 ottobre. Entrambe le classi hanno visto i lavori dell'anno passato, in seguito per la IF si è dato inizio al percorso di sensibilizzazione attraverso la stampa con l'accesso agli articoli di stimolo (fase II), mentre per la V di Bellaria ed anche la IV di Poggio Berni si è dato spazio ad un percorso di scoperta ed illustrazione dei diritti umani elencati nella convenzione dell'ONU del 1948.



Fase 2)

Percorso di sensibilizzazione sulla Pace svolto attraverso il lavoro di analisi in piccoli gruppi di articoli stimolo, piuttosto recenti, tratti dalla rassegna stampa dell'Istituto degli Innocenti, da quotidiani on-line, ecc ... L'analisi prevedeva l'individuazione della fonte (testata giornalistica e giornalista-autore), della data di pubblicazione (con approfondimento circa contenuto e momento storico vissuto), del contenuto (punti salienti), delle parole chiave che sarebbero servite per riportare al gruppo classe a turno il proprio lavoro. L'animatore trascriveva le parole chiave alla lavagna e al termine dell'esposizione di ciascun gruppo di cercava di conferire un significato a quelle parole riflettendo sui contesti in cui erano state trovate e sulle eventuali relazioni con contenuti trovati in altri articoli.

Alcuni gruppi di parole chiave individuate negli articoli e approfonditi successivamente con i ragazzi nelle discussioni in classe:

| | | |
|--|---|---|
| <p>Millennium Goals (mete che la comunità internazionale si è prefissata di raggiungere entro il 2015, sotto alcuni esempi)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stop alla <i>povertà</i> • Stop alla <i>fame nel mondo</i> • <i>Scuola primaria per tutti</i> | <p>Sviluppo Sostenibile (favorire la crescita del PIL di uno stato sostenendone l'economia, dal punto di vista degli autoctoni e non degli interessi personali)</p> <p>Alcuni esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Microcredito</i> (l'esperienza del Senegal di Vianne Rehn) • Il <i>mercato equo-solidale</i>, il giusto prezzo pagato per il prodotto che garantisca una | <p>Diritti Umani (convenzione del 1948 delle Nazioni Unite)</p> <p>L'insieme di quei diritti fondamentali, inalienabili, irriducibili, che appartengono ad ogni persona per essere tale e che garantiscono una vita degna nel rispetto della sua natura.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Crimini contro l'umanità (Darfur); • Genocidio (sterminio degli ebrei) |
|--|---|---|

| | | |
|--|--|---|
| | vita dignitosa al produttore | |
| Terzo Mondo (cosa intendiamo, ne esiste un quarto ed un quinto? E chi sta nel primo?) <ul style="list-style-type: none"> • Risorse primarie | 5 elementi per garantire uno sviluppo sostenibile: <ul style="list-style-type: none"> • Capitale fisico (cattedrale nel deserto) • Capitale umano (fuga dei cervelli) • Capitale sociale (grado di coesione interno) • Sviluppo delle ICT (mass media e colli di bottiglia) • Governance | Guerra (alcune definizioni da discutere) <ul style="list-style-type: none"> • Preventiva • Chimica (armi di distruzione di massa) • Chirurgica (colpire obiettivi strategici) • Civile • internazionale |

Particolarmente interessante si è rivelato un articolo del 12 Aprile 2007, tratto dal Corriere della Sera scritto da Massimo Alberizzi, che s'intitola **Google punta il satellite sulla tragedia del Darfur, le mappe di "Earth" mostrano i villaggi rasi al suolo.**

"[...]Google, il motore di ricerca che un paio d'anni fa ha lanciato il servizio Google Earth, le immagini della Terra viste dal satellite con la possibilità di arrivare ai dettagli, ieri ha introdotto un nuovo servizio sul dramma umanitario che sconvolge la provincia occidentale sudanese. L'obiettivo è quello di sensibilizzare milioni di internauti perché prendano coscienza della tragedia ed esercitino pressioni su Khartoum per costringerla ad accettare il contingente di pace.[...]"

È stimolando la discussione su passaggi di articoli come questo che si è arrivati ad approfondire e collegare le parole chiave sopraccitate.

Fase 3)

Ricerca di storie appartenenti a leggende, tradizioni popolari e fiabe diverse da quelle italiane e scelta di quella da animare attraverso una decisione democratica. A questo proposito si è proposto di valorizzare l'apporto degli alunni stranieri e delle loro famiglie nel contribuire alla ricerca della narrazione, in alcune classi grazie al sostegno di mediatrici culturali e di genitori che conoscevano l'italiano da tempo mentre i figli li avevano raggiunti da poco, è stato possibile integrare questi ultimi, nonostante il divario linguistico smussato dal coinvolgimento diretto in attività espressive e facendo leva sulla loro competenza in termini di stili dell'ambientazione, elementi folcloristici, ecc ... da trasmettere ai compagni.

Un esempio di queste ultime affermazioni si è concretizzato nella classe IF della Scuola Secondaria di I grado "T.Franchini" di Santarcangelo di Romagna, dove il tempestivo intervento dell'insegnante referente per il progetto ha permesso di affiancare Alina, una ragazzina russa, appena arrivata in Italia, ad una mediatrice culturale che oltre alla funzione fondamentale di mediazione linguistica ha partecipato alla vita di classe permettendo ad Alina di interagire con i compagni attraverso la scelta della storia da animare e consigli su come realizzare i disegni e personalizzarli con tratti peculiari della cultura russa.

Alcuni dei testi delle storie selezionate:

Due Topolini e un Gallo (russa)

C'erano una volta due Topolini, Tip e Tap ed un Gallo.

I topolini non facevano nulla tutto il giorno, erano solo capaci di ballare e cantare, mentre il Gallo si alzava all'alba, svegliava tutti con la sua canzone e lavorava tutto il giorno.

Un giorno il nostro Gallo spazzando in cortile trovò una spiga di grano:

- Tip, Tap! - chiamò il gallo, - venite a vedere che cosa ho trovato!

- Ben fatto! Adesso bisogna trebbiarlo - dicono i Topolini.

- Chi lo farà?

- lo no! - disse Tip.
- neanche io, - disse Tap.
- Va bene, lo farò io! - rispose il Gallo, che tornò a lavorare ancora, mentre i Topolini continuavano a giocare. Una volta trebbiata la spiga il Gallo richiamò i suoi amici:
- Tip, Tap! Venite a vedere quanto grano è venuto dalla spiga!
- Ora - dicono i Topolini - bisognerà portarlo al mulino per fare la farina.
- Chi lo porta?
- Io non ci vado, - dice Tip.
- Neanche io - risponde Tap.
- Va bene, ci vado io - disse il povero Gallo mettendo il sacco di grano sulle spalle.

Dopo ore, mentre i Topolini continuavano a divertirsi all'aperto felici e spensierati, tornò a casa il Gallo.

- Tip, Tap! Venite a vedere che bella farina è venuta dal mio grano!
- Caro Gallo, che cosa aspetti? Fra un po' è ora di pranzo,- dice Tip.
- Devi preparare l'impasto per cuocere il pane! - continua Tap.
- Certo, chi lo farà?
- Io non sono capace! - dice Tip.
- Neanche io!- dice tap.
- Allora, tocca a me fare anche questo lavoro! - disse il Gallo che si diresse verso la cucina.

Da bravo il Gallo aveva lavorato tanto: fatto l'impasto, portato la legna, acceso la stufa ed iniziato a cuocere il pane. I Topolini iniziarono a sentire un buon odore che veniva dalla cucina.

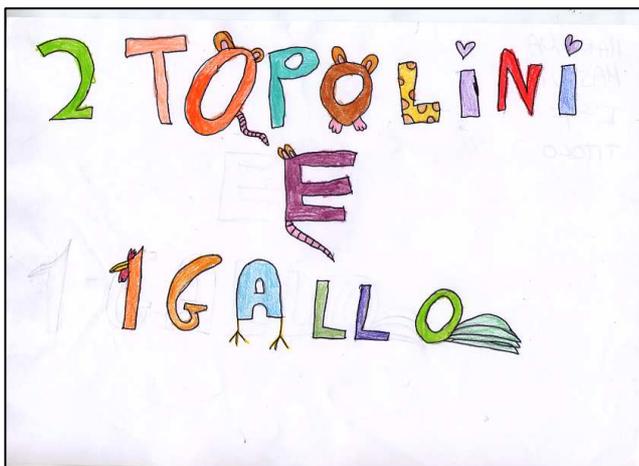
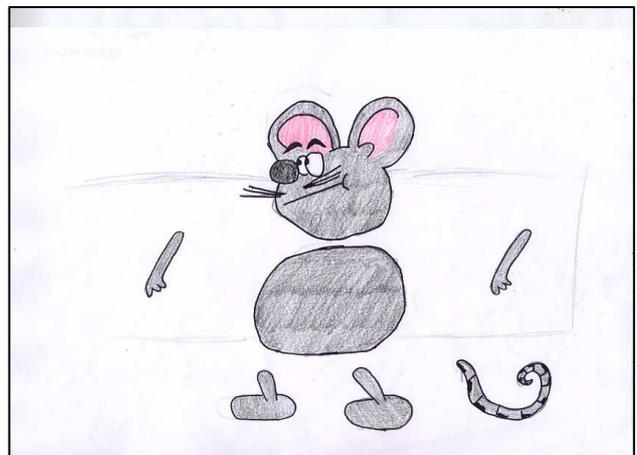
- Che fame! -dice Tip.
- E' ora di mangiare, - dice Tap.

E si sedettero a tavola.

- Aspettate, aspettate! - pronunciò severamente il Gallo. - Ditemi prima, chi ha trovato la spiga?
- Tu - rispondono i Topolini con la voce bassa
- Chi l'ha trebbiata?

- Tu - dice uno.
- Chi ha portato il grano al mulino?
- Tu - risponde l'altro.
- Chi ha fatto l'impasto, chi ha acceso la stufa, chi ha preparato la legna, chi ha fatto il pane?
- Tu - dice Tip.
- Sei sempre tu! - continua Tap con la voce molto bassa.
- Che cosa avete fatto voi?

I poveretti risposero, Niente! I Topolini si allontanarono dalla tavola, afferrarono le scope e si diressero in cortile a spazzare.



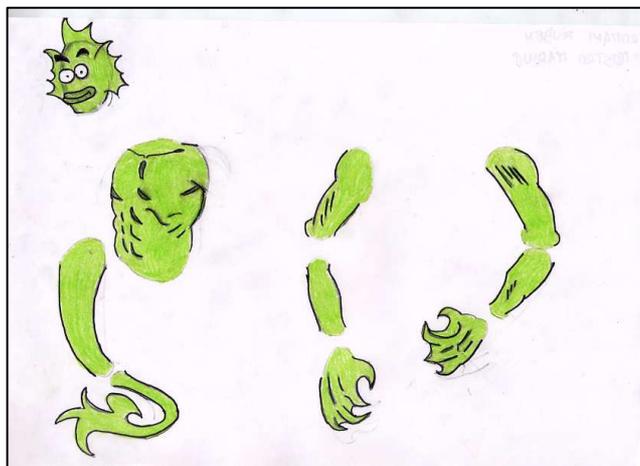
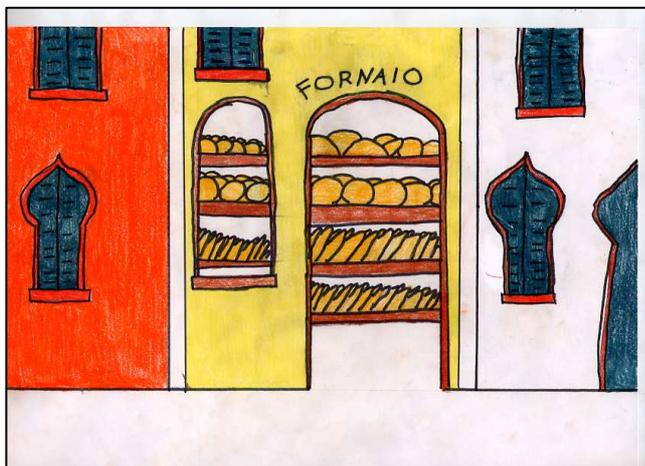
Il dono dell'amicizia

(fiaba araba)

C'era una volta un pescatore di nome Ali che era solito uscire in barca tutte le mattine all'alba. Ma la rete era vecchia e nonostante ogni giorno restasse a pescare fino al tramonto, riusciva a malapena a sfamare la sua famiglia. Quando prendeva un pesce in più andava a venderlo al mercato e coi soldi ricavati comprava del pane per i figli. Ma una volta ci fu una tempesta che durò vari giorni e Ali dovette rimanere a casa. Il fornaio, allora, quando, lo incontrò chiese come mai non lo avesse più visto. Quando conobbe il motivo, volle regalargli una pagnotta di pane, invitandolo a passare ogni volta che ne avesse bisogno, senza preoccuparsi dei

soldi. "Quando li avrai", gli disse, "mi ripagherai", e così Ali riuscì ugualmente a sfamare i suoi cari per diverse settimane. Un giorno, capitò che nella sua rete rimase impigliata una strana creatura marina. Questa disse di essere il genio del mare e, implorandolo di risparmiargli la vita, gli propose un equo scambio. Se il pescatore gli avesse procurato alcuni frutti degli alberi, di cui aveva tanto desiderio, egli avrebbe ricambiato donandogli le pietre preziose di cui il fondale era ricco. Il pescatore, allora riempì un'enorme cesta di frutti

succulenti e la mattina successiva avvenne lo scambio concordato. Incredulo, Ali si ritrovò un sacchetto stracolmo di gemme rarissime. Così, per prima cosa, passò dal fornaio per saldare il debito, ringraziandolo di essere stato così generoso con lui nel momento del bisogno. E da allora divennero ottimi amici.



La scimmia astuta ed il cinghiale (giapponese)

Moltissimo tempo fa viveva nella provincia di Shinshin in Giappone un ammaestratore di scimmie che si guadagnava da vivere girando con una scimmia e facendola esibire.

Una sera l'uomo tornò a casa di pessimo umore e disse alla moglie di far venire il macellaio la mattina seguente.

La donna fu molto sconcertata e chiese al marito:

«Perché vuoi che faccia venire il macellaio?»

«È inutile ormai portare ancora in giro quella scimmia. È troppo vecchia e dimentica i suoi giochi. Tutte le volte che me ne accorgo, la picchio con il mio bastone, ma non vuole ballare come si deve. Ormai è ora di venderla al macellaio e di ricavarne quello che posso. Non resta altro da fare».

La donna si sentì molto dispiaciuta per quel povero animale e pregò il marito di risparmiarle la vita alla scimmia, ma tutte le preghiere furono inutili, l'uomo era deciso a venderla al macellaio.

La scimmia si trovava nella stanza accanto e aveva udito ogni parola della conversazione. Capì subito che stava per essere ammazzata e disse tra sé:

“Com'è crudele il mio padrone! L'ho servito fedelmente per anni, e invece di lasciarmi finire i miei giorni in pace e serenità, vuole farmi tagliare a pezzi dal macellaio, e il mio povero corpo sarà arrostito, stufato e mangiato. Povera me! Che devo fare? Idea! So che nel bosco qui vicino vive un cinghiale. Ho sentito parlare spesso della sua saggezza. Se vado da lui e gli dico in che guaio mi trovo, forse potrà consigliarmi. Proviamo!”

Non c'era tempo da perdere. La scimmia sgattaiolò fuori della casa e corse più in fretta che poteva verso il bosco per cercare il cinghiale. Lo trovò in casa e cominciò subito a raccontargli i suoi guai.

«Mio buon signor Cinghiale, ho udito parlare della tua grande saggezza. Sono molto preoccupata, solo tu puoi aiutarmi. Sono invecchiata al servizio del mio padrone, e lui, poiché non sono più in grado di danzare come si deve, ha deciso di vendermi al macellaio. Cosa mi consigli di fare? Conosco bene la tua intelligenza!»

Il cinghiale si compiacque per quelle adulazioni e decise di aiutare la scimmia. Ci pensò su un momento, poi disse:

«Il tuo padrone ha un bambino?»

«Certo», disse la scimmia, «ha un bambino piccolo».

«Al mattino, quando la tua padrona comincia il lavoro quotidiano, lui dorme vicino alla porta, non è vero? Bene. Domattina presto andrò da quelle parti e quando arriverà l'occasione buona, prenderò il bambino e correrò via con lui».

«E perché?»

«Perché la madre si prenderà un terribile spavento, e prima che i tuoi padroni decidano cosa fare, tu m'inseguirai, salverai il bambino e lo riporterai a casa sano e salvo ai genitori, e quando arriverà il macellaio, vedrai se avranno ancora il coraggio di venderti».

La scimmia ringraziò ripetutamente il cinghiale e tornò a casa.

Com'è facile immaginare, non riuscì a dormire molto quella notte al pensiero dell'indomani. La sua vita dipendeva dal successo o meno del piano del cinghiale.

Fu la prima a svegliarsi, aspettando con ansia quello che sarebbe accaduto. Le sembrò che trascorresse un tempo infinito prima che la moglie del padrone si alzasse e facesse scorrere i pannelli per far entrare la luce del giorno.

Poi tutto andò come il cinghiale aveva previsto. La madre mise il bambino vicino alla veranda come al solito, mentre rassettava e preparava la colazione.

Il bimbo canticchiava contento nella luce del sole mattutino e dava dei colpetti sulla stuoia giocando con la luce e l'ombra. All'improvviso si sentì provenire un rumore dalla veranda e il bambino piangere forte. La madre corse fuori dalla cucina, ma fece solo in tempo a vedere il cinghiale scomparire attraverso il cancello con il bambino. Stese le mani con un acuto grido di disperazione e si precipitò nella stanza interna, dove il marito stava ancora dormendo della grossa.

Il marito si alzò a sedere lentamente e si sfregò gli occhi, chiedendosi perché la moglie stesse facendo tutto quel baccano. Intanto che l'uomo realizzava cosa era accaduto e i due uscivano dal cancello, il cinghiale era arrivato un bel po' lontano, ma videro la scimmia che inseguiva il rapitore con tutta la velocità che le consentivano le sue gambe.

L'uomo e la donna furono pieni di ammirazione per il comportamento coraggioso della furba scimmia e la loro gratitudine non conobbe limiti quando riportò il bambino sano e salvo tra le loro braccia.

«Ecco!» disse la donna. «Questo è l'animale che vuoi ammazzare. Se non ci fosse stata la scimmia, avremmo perso il nostro bambino per sempre».

«Hai ragione, una volta tanto», disse l'uomo portando il bambino in casa. «Quando arriva il macellaio, rimandalo indietro, e adesso facciamo una bella colazione, e anche la scimmia».

Quando arrivò il macellaio, fu mandato via con l'ordinazione di un po' di carne per la cena. La scimmia fu coccolata e visse il resto della vita in pace, senza che il padrone la picchiasse mai più.



Il diamante croizo del piccolo gallo

Origine ungherese

In un paese c'era tempo fa una signora buona e gentile ma povera. La signora aveva un piccolo gallo che un giorno curiosando nell'immondizia trovò un diamante croizo. In quel momento si trovava a passare di lì un imperatore turco e vedendo il diamante croizo rivolgendosi al gallo disse:

- piccolo Gallo dammi questo croizo.
- Non te lo do, bisogna darlo alla mia padrona.

L'imperatore turco alla risposta del gallo reagì strappandogli il diamante croizo per portarlo nel tesoro reale custodito nella sua camera (al palazzo).

Il piccolo gallo arrabbiato, svolazzò sulla ringhiera e iniziò ad urlare:

- chicchirichì, turco imperatore, ridammi il diamante croizo!

L'imperatore se ne andò al suo palazzo per non sentirlo più, ma il gallo sempre più arrabbiato volò sulla sua finestra a urlare ancora:

- chicchirichì, turco imperatore, ridammi il diamante croizo.

L'imperatore arrabbiato ordinò al suo servitore di prendere il gallo e di buttarlo nel pozzo. Il servitore buttò il gallo nel pozzo, ma il piccolo gallo continuava ancora a parlare:

- Gozzo mio succhia molta acqua, succhia molta acqua!

Così prosciugò il pozzo, e si liberò e ritornò sulla finestra dell'imperatore.

- chicchirichì, turco imperatore, ridammi il diamante croizo.

L'imperatore ordinò ancora al suo servitore di buttare il gallo nel forno. Egli eseguì l'ordine, ma il piccolo gallo di nuovo incominciò:

- gozzo mio, spruzza acqua, spruzza acqua e spegni il fuoco!

Spento il fuoco, il piccolo gallo volò di nuovo sulla finestra.

- Chicchirichì, turco imperatore, ridammi il diamante croizo!

L'imperatore sempre più arrabbiato disse al servitore di mettere il gallo in un vespaio, così le api lo avrebbero punto.

Il servitore ubbidì ma il gallo nel vespaio disse:

- Gozzo mio aspira, aspira queste vespe!

E il gozzo aspirò le vespe e volò ancora sulla finestra.

- Chicchirichì, turco imperatore, ridammi il diamante croizo.

L'imperatore non sapendo più cosa fare, rivolgendosi al servitore disse:

- Dallo a me che lo metto dentro i miei pantaloni.

Ma il piccolo gallo non si fermò:

- gozzo mio, sputa le vespe e fai pungere l'imperatore.

L'imperatore punto dalla vespe incominciò a saltellare gridando:

- Ahi, Ahi, questo gallo mi mangia! Prendetelo e portatelo nella camera del mio tesoro e che cerchi il suo diamante croizo.

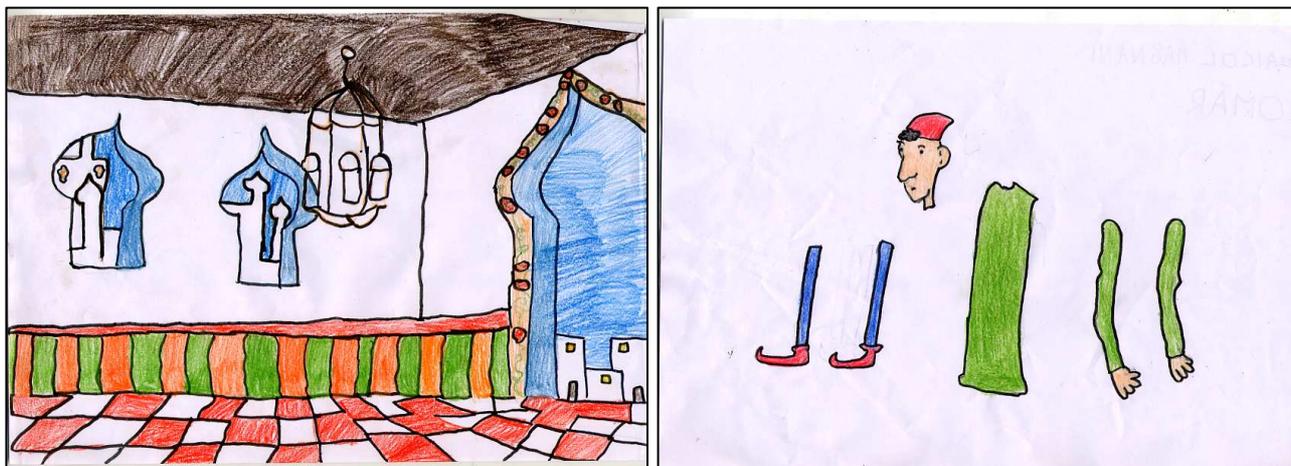
Il piccolo gallo contento disse:

- Gozzo mio, aspira, aspira molti soldi e gioielli!

Il gozzo aspirò tutto il tesoro dell'imperatore. Il piccolo gallo lo portò alla sua padrona che da povera diventò ricca così riuscì a vivere a lungo aiutando anche altre persone.



Omar e la leket magica (marocchina)
Solo immagini



Fase 3) bis

Unica variante nella produzione finale è stata la V della Scuola Primaria di Poggio Berni, che essendo l'unica classe che realizzava il progetto in continuità dall'anno scolastico passato ha visto centrare il proprio lavoro verso la realizzazione di un telegiornale dei bambini per la pace, prendendo spunto dal gt ragazzi della Rai. I bambini, dopo la discussione ed analisi degli articoli, hanno scritto lo story-board del tg alternando notizie locali come l'adozione a distanza che la scuola porta avanti da anni ad eventi come l'incontro con Madame Vianne Rehn e di cornice al palinsesto che tutte le classi hanno visto in prima visione il 6 maggio 2008.

Fase 4)

Story-board degli scenari e disegni necessari all'animazione con divisione e distribuzione dei ruoli per le diverse parti dell'animazione.

Fase 5)

Cattura audio della narrazione, con suddivisione di dialoghi e voci in modo che ci fosse almeno una frase da recitare.

Fase 6)

Giornata della prima visione del Palinsesto indetta per il 6 Maggio 2008, alla presenza di tutte le classi presso l'ITC "Molari" di Santarcangelo di Romagna.

Materiali e strumenti

- televisore e lettore dvd;
- computer portatile e video proiettore;
- articoli di giornale;
- cancelleria (fogli A4, colori a matita, forbici, colla, ecc ...);

Bilancio dell'esperienza

Il progetto al secondo anno di implementazione si conferma come opportunità preziosa per affrontare il tema fondamentale della Pace, intesa nella sua dimensione globale come orizzonte di

senso per la specie umana e in quella quotidiana come attitudini, disposizioni, atteggiamenti di accoglienza, accettazione, integrazione, interazione tra gli uomini nei diversi ambienti di vita, dalla famiglia, alla scuola, ecc ... Inoltre i mass media, selezionati per questo laboratorio, rappresentano strumenti e risorse speciali a livello educativo per due aspetti principali:

- la possibilità di affrontare la tematica trasversalmente, attraverso l'analisi di articoli, tg e prodotti audiovisivi, che rendono consapevoli di cosa succede nel mondo e anche della "parzialità" delle notizie;
- l'opportunità di esprimersi attraverso forme originali di comunicazione elaborate sia individualmente che a livello di gruppo classe.

Infine, il valore aggiunto di questo progetto sta nel coinvolgimento di classi che lavorano parallelamente, nello stesso tempo, e che incontrandosi all'inizio per assistere ad un evento che avrà la funzione di catalizzatore del progetto, si ritrovano alla fine del percorso per confrontarsi e condividere insieme il lavoro svolto.